



Silvesterchläuse a Urnäsch (Svizzera) – Il paese dove l'anno nuovo viene celebrato due volte

Urnäsch è un paesino situato ai piedi del Säntis, nel Cantone dell'Appenzello Esterno, in Svizzera.

Qui, non solo si festeggia Capodanno in un modo del tutto particolare, ma lo si festeggia due volte. Alla "nuova" data, e cioè il 31 dicembre, e alla "vecchia" data, il 13 gennaio. La tradizione dei Silvesterchlausen (i concerti di campane e gli "zaure") il 31 dicembre viene praticata in molti altri villaggi nella regione, ma più che altro a Urnäsch si festeggia di nuovo Capodanno il 13 gennaio. Questa data risale ad un conflitto che ha avuto luogo alla fine del Cinquecento, quando i protestanti di Ausserrhoden rifiutarono di riconoscere il nuovo calendario gregoriano. Per molti abitanti del villaggio la vecchia data del Capodanno, quella del Calendario Giuliano, e cioè il 13 gennaio, è ancora oggi il giorno più importante dell'anno. Una magica atmosfera regna ovunque, specialmente quando la campagna è ancora coperta di neve. In tutta la valle, risuonano le antiche melodie delle campane e i cori degli uomini.

"Rolle, Schelle, Zaure; il mito dei Silvesterchläuse"

La parola "Rolle" deriva da quelle campane rotonde che sono uno degli elementi più importanti dell'abbigliamento dello "Chlaus". Il termine "Schelli" deriva dalle grosse campane da mucca attaccate all'estremità di cinghie posate su entrambe le spalle, che i "Chläuse" portano sul petto e sulla schiena. Lo "Zaure" o "Zäuerle" è uno yodel senza parole, con tonalità simili a quelle della musica sacra, tipico del cantone di Appenzell.

"Rolle, Schelle, Zaure"

Dal mattino presto fin dopo mezzanotte, i "Chläuse" vanno in giro, facendo suonare le loro strane campane. Si fermano principalmente in fattorie isolate e in luoghi in cui sanno di essere ben accolti. Appena arrivati, rimangono in piedi, formando un cerchio, e suonano le campane secondo un rituale particolare. Dopo aver salutato gli abitanti, i "Chläuse" incominciano a cantare uno "Zäuerli". Generalmente, i "Chläuse" ricevono soldi e qualcosa da bere, di solito un "Glühwein". Al calar della sera, i "Chläuse" visitano i ristoranti del paese, nei quali si accalcano gli abitanti del villaggio e i turisti, che vengono spesso da lontano per godersi questa esperienza davvero unica.

Uno "Schuppel" e il suo "Groscht"

I "Chläuse" si esibiscono per gruppi di sei (che possono, talvolta, comprendere fino a dodici partecipanti). Il capo di chiama "Vorrolli" e porta un giogo speciale di cuoio che può sostenere fino a 13 rotonde campane. È accompagnato dallo "Schelli," mentre l'ultimo uomo si chiama "Nachrolli". Anche se i "Rolli" portano abiti femminili, solo gli uomini possono partecipare, perché essere Chlaus non è cosa da poco e comporta un notevole sforzo fisico! L'equipaggiamento completo (i pesanti abiti, le campane, ed il cappello) pesa spesso oltre 25 chili. In un solo giorno, un gruppo può percorrere facilmente decine di chilometri con questo equipaggiamento

così pesante. Un "Silvesterchlaus" non solo deve essere molto robusto, ma deve anche avere un'ottima voce. Il suono armonioso delle canzoni è molto importante. Fa piacere vedere con quale entusiasmo i giovani partecipino a questa tradizione. Spesso, vengono da famiglie di contadini o da famiglie che hanno praticato questa tradizione da generazioni e hanno davvero questi canti e questi riti nel sangue.

I vari "Chläuse" I Belli ("Schöne")

I "Chläuse" portano abiti di velluto colorato. I "Rollis" sono vestiti da donna, con un grembiule di pizzo, guanti bianchi e hanno una maschera con un volto di donna che sorride. I "Schellenchläuse" portano grosse campane da mucca, una sul petto e l'altra sulla schiena. Sono celebri le straordinarie acconciature dei "Rolli" ed i copricapo di forma quadrata dei "Schellenchläuse", decorati con centinaia di perle di vetro colorato. Rappresentano scenette di vita rurale in miniatura: un fattore al lavoro, i pastori che portano il bestiame all'alpeggio d'estate, vari tipi di attività e di usi e costumi. Le figurine di legno sono accuratamente incise e dipinte.

I "Schö-Wüeschte" (i bei mostri)

Il materiale utilizzato per realizzare l'abbigliamento è naturale. Rami di pino, agrifoglio, cardi argentati, muschio ecc. I loro mantelli sono molto ben fatti e decorati con pigne, ghiande e cortecce. I copricapi sono decorati con scene campestri.

I "Wüeschte" (i mostri)

Simboleggiano lo spirito demoniaco e primitivo. Con le loro maschere selvagge, realizzate con denti di animali, corna e ossa, fanno davvero paura. I loro mantelli sono coperti di peli ispidi ed irsuti, di paglia, fieno, agrifoglio e rami di pino, foglie morte e altri elementi naturali. Fanno pensare a quei tempi remoti, nei quali la gente cercava di scacciare i demoni indossando travestimenti terrificanti ed emettendo urla agghiaccianti.

Origini sconosciute

L'origine esatta dei "Silvesterchläuse" è sconosciuta. Per molti anni, diversi gruppi hanno tentato di mettere al bando questa tradizione, che aveva assunto forme selvagge e disordinate. Ma, ora, i "Chlausen" sono diventati un prezioso patrimonio culturale che attira gente da molto lontano. Questo rinnovato interesse ha dato luogo alla pubblicazione e alla realizzazione di diversi libri e film su questo argomento.